Anno scolastico

2025/2026

FISMSAVONA

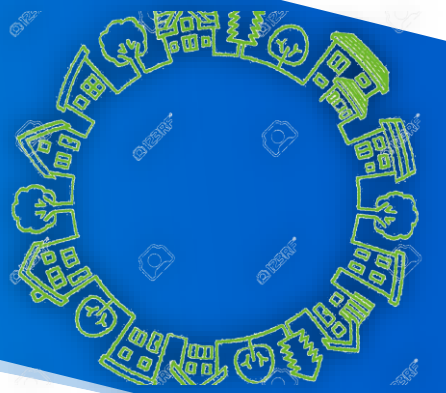
AGIDAE

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA

Faà di Bruno

Viale Liguria,11 ALBENGA

PIAZZA GRANDE



Progetto annuale di inclusione scolastica

"Riusciremo a realizzare una scuola davvero inclusiva? ... Migliorare la qualità inclusiva di una scuola non è affatto semplice e bisogna darsi un approccio strutturato, un metodo di lavoro"



«Migliorare l'inclusione nella mia scuola»
Dario Ianes e Silvia Dell'Anna
Edizioni Erikson.

L'evoluzione dell'inclusione scolastica in Italia

Il concetto di inclusione scolastica entra nel dibattito pedagogico italiano negli anni ’90. Successivamente, si concretizza il passaggio da un approccio basato sull’integrazione degli alunni con disabilità a un modello di didattica inclusiva orientato al pieno sviluppo formativo di tutto il gruppo classe. Il Decreto Inclusione rappresenta solamente l’ultima tappa di questa rivoluzione educativa che mette al centro il valore della diversità come occasione di crescita per tutti gli alunni.



Il concetto di inclusione nella scuola italiana è relativamente recente e rappresenta l’ultima tappa dell’evoluzione nel dibattito sulla pedagogia inclusiva. Per comprendere l’attuale fase nella scuola italiana, occorre partire da un importante chiarimento, integrazione non è sinonimo di inclusione.

Integrazione o inclusione?

L'integrazione scolastica può essere letta come l'obiettivo di una strategia didattica per la partecipazione e il coinvolgimento delle persone con disabilità. Con il termine "inclusione", ci si riferisce invece a una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe.

L'integrazione scolastica può essere letta come l'obiettivo di una strategia didattica per la partecipazione e il coinvolgimento delle persone con disabilità. Con il termine "inclusione", ci si riferisce invece a una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe.



Le linee guida del 2009

È impossibile parlare di inclusione scolastica senza citare uno dei documenti pedagogici e normativi più importanti a livello didattico, ovvero le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009.



Si stabiliscono due concetti fondamentali:

1. l'accettazione delle diversità presentate dagli alunni disabili come fonte di arricchimento;
2. l'importanza di prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, non solamente quindi alle esigenze degli alunni affetti da particolari disturbi.

La legge 170/2010

Il successivo passaggio normativo è rappresentato dalle "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendime contenute nella Legge 170/2010. È con questa legge che si concretizza l'approccio innovativo dell'inclusione scolastica e si definiscono tutti gli strumenti e le metodologie per consentire il pieno sviluppo del processo formativo a partire dalla singolarità e complessità di ogni persona.

Nel 2012, la necessità di dare sempre più centralità agli studenti ha portato il Ministero a redigere una specifica Direttiva Ministeriale intitolata "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", in cui si riconosce la possibilità che un alunno presenti esigenze didattiche particolari anche in assenza di DSA. Di conseguenza, si organizzano criteri didattici inclusivi per tutti quegli studenti che presentano difficoltà dovute a cause socio-ambientali, culturali o familiari. Questo passaggio ha rappresentato sicuramente una rivoluzione culturale per l'istituzione scolastica, soprattutto per il potenziamento della cultura dell'inclusione che ne consegue.

La legislazione sull'inclusione scolastica in Italia nel 2025 include la proposta di legge 109/2025 per garantire una maggiore rappresentanza delle associazioni di disabilità e la proposta di legge per la sostituzione del termine "docente di sostegno" con "docente per l'inclusione". A livello di istruzione, ci sono le nuove linee guida del Ministero per l'inclusione scolastica pubblicate a marzo 2025, volte a rendere PEI e PDP strumenti efficaci, e le Indicazioni Nazionali 2025 che enfatizzano formazione integrale e dimensioni relazionali ed emotive.

Da dove nasce il progetto di PIAZZA GRANDE

Il nostro progetto nasce da un percorso di attenzione e cura che dura ormai da anni.

Nella nostra scuola, infatti, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, vengono predisposti sistematicamente dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino, nella normalità del "fare scuola", i processi di integrazione e inclusione.

La nostra sfida di diventare sempre più una scuola inclusiva, però, non è semplicemente quella di "fare posto" alle differenze, in nome di un astratto principio di tolleranza della diversità ma, piuttosto, di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa.

Piazza grande è il frutto di un percorso

Il nostro Gruppo Inclusione è stato fortemente voluto e il suo assetto attuale è frutto di un lungo percorso e sinergie che si sono create di anno in anno. Le professioniste presenti sono appunto la pedagogista Dott.ssa Irene Bogliolo, la logopedista Dott.ssa Giorgia Raimondo, la psicomotricista Dott.ssa Rachele Bani, la psicologa Dott.ssa Chiara Giordano, l'arteterapeuta Dott.ssa Carla Paura

E' una sinergie vera, profonda e quotidiana, che ci ha permesso di elaborare il Progetto Piazza Grande, in ottica di vera inclusione e collaborazione

Abbiamo cercato di capire quale poteva essere il filo che unisse i nostri pensieri: abbiamo ritenuto che il tema della “Piazza Grande” potesse rappresentare il senso profondo di quanto volevamo creare nella nostra scuola: un luogo appartenente a tutti e che deve fosse a misura di tutti, in cui tutti avessero la possibilità di esprimersi secondo le proprie capacità e le proprie competenze.

MUSICA

"Piazza Grande" di Lucio Dalla celebra un senzatetto (un "bohémien") come un uomo libero e saggio che vive di sogni e osservazioni, non di beni materiali, esprimendo un messaggio di solidarietà e invito a guardare oltre le apparenze.

L'idea di dare un nome e una caratteristica specifica ad un'area della scuola che noi già utilizzavamo come spazio di incontro per attività didattiche o formative, ha preso vita a seguito di una formazione proposta dal Distretto socio sanitario 4 seguita durante l'anno scolastico 2024/2025: in questa formazione la Dott.ssa Ariana Guillàmon, pedagogista del Nido Scuola Jacarandà, ha presentato la scuola per cui lavora, spiegando come loro abbiano identificato questo spazio comune e centrale all'interno dell'edificio (la Piazza appunto), identificandolo come punto di scambio, di crescita, di mutazione e di senso di appartenenza ad un più alto concetto d'insieme.

Per noi questo ha rappresentato un grande stimolo nel fornire un'identità precisa ad un luogo di fatto già vissuto, fornendole un'anima e delle caratteristiche che si sposino ovviamente con il nostro concetto pedagogico e che non vada in alcun modo a "copiare" le idee altrui.

Ogni spazio nella nostra scuola è pensato e ragionato, spazi più strutturati (come le sezioni) e spazi più liberi (come la biblioteca o la stanza tematica dei laboratori e dell'atelier).

LA C.A.A. nel progetto di Piazza Grande

L'anno scorso abbiamo cominciato ad adibire luoghi all'interno delle sezioni e dei bagni con pecs con cui poter comunicare principalmente con i nostri due bimbi con lo spettro autistico. A fine anno scolastico, però, è nata in noi la volontà di rendere tutta la scuola ad alto livello comunicativo. Inizialmente sono state inserite pecs di accoglienza/comunicazione in tutti i luoghi (dall'ingresso, alle sezioni, al refettorio, al dormitorio, all'area esterna). Successivamente verranno introdotte scritte braille e segnali uditivi, al fine di rendere completamente accessibile la scuola per tutti coloro che vorranno conoscerla.

L'idea è proprio quella di creare una piazza comunicativa, in cui nessuno si senta escluso.

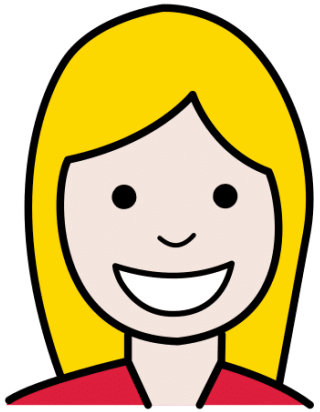
CIAO !



ENTRA



SIAMO FELICI DI VEDERTI



Questo 1 strumento comunicativo, che da ora chiamerò Pecs, è stato posizionato sul portone di ingresso della scuola. Un chiaro segnale di benvenuto e di apertura. La scelta delle immagini è stata fatta tra i pittogrammi ARASAAC nati in Spagna ma utilizzati in tutto il mondo.

QUI SI FA





Pecs posizionate in tutti gli ambienti.
La parte scritta è accompagnata da simboli che identificano QUI SI FA e DI COSA HAI BISOGNO (con pecs staccabili per facilitare l'utilizzo da parte dei bambini e la consegna all' adulto di riferimento)

DI COSA HAI BISOGNO?









Progetto CAA
Scuola Infanzia paritaria
Faa' di Bruno

Gli spazi progettati per la normale gestione di una scuola possono diventare, con la giusta attenzione ai bisogni e ai flussi di spostamento degli alunni, piccoli luoghi di incontro per la facilitazione comunicativa.

Facilitazione intesa sia per gli alunni non verbali sia per tutti quegli alunni con problemi emotivi o di qualsivoglia natura, anche temporanea, che vengono facilitati nella comprensione immediata e visiva di quello che quel specifico spazio può offrire o che richiede.

IL VENERDI' DI PIAZZA GRANDE

Ogni ultimo venerdì del mese, da ottobre a maggio, ci sarà la Giornata Piazza Grande, interamente dedicata ad un percorso di inclusione, attraverso la lettura di albi illustrati, attività mirate, costruzione di laboratori ad hoc, approfondimenti con i bambini di 5 anni nelle attività pomeridiane, serate tematiche gratuite con le professioniste facenti parte il nostro gruppo inclusione, costituzione di partnership con associazioni di volontariato del territorio, e tutte le attività verranno appunto proposte nella nostra personale Piazza Grande, il grande salone della scuola, che verrà adibito e allestito per le varie attività.





PER SCOPRIRE OVVIAMENTE I RISULTATI DI QUESTO PROGETTO BISOGNERA' ATTENDERE LA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO, ATTRAVERSO UN REPORT DETTAGLIATO



Grazie per l'attenzione

DANIELA PLEBANI